

Oggi il debutto a Londra

Rosalina Neri soprano



LONDRA - Oggi al Teatro Adelphi debutterà come soprano, nell'«Elixir d'amore» di Donizetti, la bella Rosalina Neri...

Si discutono alla Camera le leggi costituzionali

D.C. e destre vogliono limitare i casi di referendum popolare

La proposta Luzzatto riguarda tutti e quattro i tipi di referendum mentre quella d.c. prevede solo la revisione delle leggi costituzionali - Missini, liberali e socialdemocratici appoggiano la Democrazia Cristiana

Una grossa battaglia parlamentare ha avuto inizio alla Camera sabato scorso, primo giorno in cui è stato attuato l'esperimento di proiettare i lavori parlamentari (per quindici giorni alternati) dal lunedì al sabato compreso.

La prima battaglia era stata affrontata e vinta dalle sinistre in Commissione, per ottenere l'esame congiunto delle tre leggi e il loro passaggio in aula, mentre da parte democristiana si voleva limitare l'esame al progetto Resta: cioè per le ragioni che sono state illustrate sabato in aula da Luzzatto.

Nessun serio motivo legittima la decisione della maggioranza della Commissione di attuare un solo tipo di referendum, mentre l'istituto previsto dalla Costituzione ha un carattere unitario formato dalla interdipendenza delle quattro forme di referendum previste. E' vero che anche il referendum per la revisione delle leggi costituzionali è uno dei precetti della Carta fondamentale dello Stato ma tuttavia, fino ad oggi, la mancata attuazione di quel precetto non ha avuto conseguenze negative.

Lo schieramento politico sul problema posto è apparso chiaro dai successivi interventi, tutti a favore del progetto parziale del democristiano Resta: il d.c. MIGLIORI, il missino ALMIRANTE, il liberale BOZZI e il socialdemocratico PAOLO ROSSI, pur senza dare motivazioni soddisfacenti, si sono schierati con il governo, attratti tutti dalla loro vocazione anticostituzionale.

A conclusione del Congresso della sezione comunista di Baggio

La lotta per la distensione e le tesi del PCI in un discorso del compagno Longo a Milano

L'azione decennale dei comunisti contro la guerra fredda - I riflessi interni della situazione internazionale

(Dalla nostra redazione) MILANO, 13. - Prendendo la parola a conclusione dell'Assemblea congressuale della sezione «Albino Abico» di Milano-Baggio, il compagno Luigi Longo, vice-segretario generale del PCI, si è particolarmente soffermato sui compiti che derivano al Partito dal nuovo corso della politica internazionale apertosi col viaggio di Krusciov negli S.U.

chi ha voluto, già nel 1947 col discorso di Churchill a Fulton e con le trattative per il Patto atlantico, spezzare il blocco delle forze e dei paesi antifascisti dopo la vittoria su Hitler. La guerra fredda è stata l'arma con la quale si è cercato di dare una giustificazione politica, ideologica, morale e perfino religiosa, alla preparazione della "guerra calda" da parte dei dirigenti dell'imperialismo, convinti di avere dalla loro la superiorità militare grazie al monopolio atomico che possedevano allora.

La distensione non è, per i comunisti, una novità. «Si tratta infatti di un obiettivo che tutti i comunisti e tutti i paesi socialisti perseguono da quando la situazione internazionale ha incominciato a divenire "tesa". La guerra fredda fu iniziata da

non hanno bisogno della forza e della guerra per imporsi. E non solo perché gli ideali che ispirano i paesi e movimenti socialisti sono gli ideali più umani e più avanzati, ma anche perché il socialismo, come concezione politica, economica e sociale, ha bisogno della pace per poter realizzare validamente e compiutamente i suoi principi.

Di fronte alle ripetute proposte sovietiche questi gruppi borghesi hanno incominciato così a pensare alla necessità di rinunciare alla guerra fredda per perseguire magari per altra strada i loro obiettivi. Un ripensamento di questo tipo è certo avvenuto e non avviene da solo: a renderlo necessario sono stati, come abbiamo detto, i fatti e — in primo luogo — la fine della superiorità militare americana e la costante politica di pace dell'URSS e la lotta e la pressione dei popoli in favore della pace e dei pacifici rapporti tra i popoli.

In polemica indiretta con l'atlantismo di Pella

L'on. Gonella scrive che la NATO è ormai superata dalla distensione

Al Consiglio dei Ministri, Bo chiede assicurazioni su Berlino - Nuove spese militari in vista

Il ministro Pella è a Parigi per partecipare alla riunione che ha luogo oggi al comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, e alla seduta del Consiglio atlantico, che si svolgerà da domani a giovedì. Non è ancora chiaro se Pella resterà a Parigi anche nei giorni 19 e 20, durante i quali Eisenhower, MacMillan, De Gaulle e Adenauer terranno il preannunciato vertice occidentale: il nostro ministro degli Esteri dovrà comunque essere a Parigi nei giorni successivi, dato che il Consiglio atlantico tornerà a riunirsi per essere informato sul piccolo vertice.

La situazione economica dei paesi occidentali rischia pertanto di aggravarsi ulteriormente nel prossimo anno. Dalla posizione e rigidamente unitaria che l'Italia intende mantenere anche in questa fase distensiva della politica mondiale, è infatti da arguire che dovrà essere il bilancio dello Stato a sopportare, con propri fondi, anche a quei costi, che verranno creati con la riduzione degli aiuti americani. Né, d'altra parte, è da sperare in un rallentamento della politica degli armamenti, giacché proprio 48 ore fa, il Capo del Consiglio dello Stato Maggiore americano, generale Twining, ha sostenuto la necessità di una più equa distribuzione dei costi difensivi fra gli aderenti alla NATO e ha chiesto perentoriamente che tutti gli obiettivi del 1963 siano raggiunti.

GONELLA E LA NATO Il ministro Gonella ha fatto conoscere in proposito il suo pensiero attraverso una nota dell'agenzia ANSA, che, diretta dal cattolico indipendente Antonio Ambra e ispirata dal nono padre risulta assai sensata e rispettabile nella fattispecie, alcune posizioni del Capo dello Stato. Scrive infatti Gonella: «Solo ora la politica del distensionismo cerca di uscire dalla nebulosa e si sforza di prendere corpo.

«Un'altra questione — ha detto Longo — è se la distensione offra nuove possibilità di lotta, di avanzata democratica verso il socialismo. I risultati già all'attivo della lotta per la distensione hanno dato un serio colpo alla guerra fredda colpendo a morte l'aspetto propagandistico più grave della guerra fredda: la spinta di concezioni antisovietiche, la campagna sistematica contro le conquiste della società socialista, contro l'idea stessa del socialismo.

SULLA GERMANIA

Al Consiglio dei ministri di sabato, Pella ha cercato di chiarire la posizione italiana in merito al problema tedesco e di Berlino. In realtà, si è trattato di una ritirata strategica rispetto alle equivoche e contraddittorie assicurazioni che, nei mesi scorsi, il nostro governo aveva fornito di volta in volta ai governi di Bonn, Parigi, Washington e Londra. Pella ha così riconosciuto che l'Italia, non essendo firmataria del trattato di Potsdam, non ha da avanzare particolari titoli giuridici per partecipare al negoziato per la riunificazione tedesca e per l'assetto definitivo di Berlino.

LE SPESE MILITARI Altro punto della relazione Pella su cui i ministri hanno chiesto chiarimenti è stato quello riguardante l'entità degli aiuti economici e militari che gli Stati Uniti accordano ai paesi della NATO. Pella ha ammesso ufficialmente quanto era già trapelato una decina di giorni fa e cioè che i paesi occidentali, Italia compresa, hanno compiuto passi pressoché identici per scongiurare il pericolo di una

Gonella conclude affermando: «La distensione implica quindi una politica onesta e principi che da tutti siano riconosciuti validi: rinuncia agli armamenti, antedivisione dei popoli, non intervento negli affari interni delle singole nazioni. Si può discutere tutto per realizzare la pace, a condizione che non si contesi proprio ciò che è indispensabile garanzia di pace».

«La risposta è semplice — ha concluso Longo —, è anzitutto da lottare per dare una nuova direzione politica all'Italia, per avere e risolvere con una larga mobilitazione popolare e democratica quei problemi urgenti indicati dalle "tesi" del Partito per il nostro 9. Congresso che sono elementi integranti della nostra lotta per la "via italiana al socialismo".

MAGAZZINO RAPIDO Via Uffici del Vicario - Via Gioacchino Belli GIOCATTOLI AI PREZZI PIU' BASSI

SONO AL VOLANTE DEL SUCCESSO GRAZIE ALLA VOSTRA PREFERENZA STRAVEI CORA un vermouth coi fiocchi!

Chi manderà prima un uomo sulla luna? partecipate al grande concorso a premi indetto dalla Ditta PACINI in occasione del lancio del nuovo gran liquore Gennargentu ORO PACINI

2.000.000 di televisori venduti nella sola Europa! EKCO VISION

AVVISI ECONOMICI COMMERCIALI A.A. APPROPRIATE grandissima vendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale.

STROM SPECIALISTA DERMATOLOGO cura elettrolitica delle VENE VARICOSE VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

FILIPETTI SPUMANTE-VERMOUTH CANELLI I° a

aperitivo digestivo corroborante tonico RAMAZZOTTI fa sempre bene